

intera politica nel Mediterraneo. Pochi giorni fa abbiamo avuto in Levante lo spettacolo edificante di uno dei nostri Consoli richiamato in fretta perchè aveva tentato di reagire contro qualche turbolento suddito jugo-slavo (1). Oggi, assistiamo allo sbarco greco.

Guardiamo sbarcare i greci:

Un omaggio, anzitutto a « ces bons alliés ».

Il 14 maggio alle 11 1/2 è stato proprio l'incrociatore francese « Ernest Renan », ad andare, con due torpediniere inglesi a servire di scorta al « Tiella » per prendere possesso dei forti esterni della città. (Le nostre unità guardavano fare).

Appena arrivati al litorale si staccavano dalle navi scialuppe armate, d'onde sbarcavano dei fucilieri di marina. Poco tempo dopo, la bandiera bleu e bianca sostituiva la bandiera turca. Alle 4 1/2 del pomeriggio, squadre di marina interalleata (otto uomini per conto dell'Italia) sbarcarono sotto i nostri occhi per andare a piantonare i Consolati: ciò doveva permettere di diffondere nel mondo intero, la notizia che Smirne era stata occupata da « forze interalleate ».

Intanto noi veniamo a sapere che la agitazione politico-religiosa degli Elleni, è incominciata. Già i preti greci, che hanno trasformato i loro pastorale in una spada, percorrono la città. All'arcivescovo, è appunto un vescovo Mons. Chrisosthomos — zelante venizelista — che prende la parola per annunciare il grande avvenimento: L'entrata teatrale e trionfale dei liberatori in Anatolia è fissata all'indomani mattina.

Primo errore, dunque: lo stato deplorabile di effervescenza, al quale la popolazione era stata

---

(1) Caso Emilio Manfredi.